



SUL FILO DELLA CRISI

ASSEMBLEA PUBBLICA

TEATRO DEGLI ATTI - RIMINI - 3 NOVEMBRE 2009

A causa della crisi finanziaria ed economica mondiale dobbiamo fare i conti con la peggiore recessione dal dopoguerra ad oggi, le cui negative conseguenze, specialmente sul piano dell'occupazione, non hanno ancora raggiunto il loro apice.

Già dai prossimi mesi, l'esaurirsi della cassa integrazione, soprattutto nelle piccole imprese e le difficoltà di accesso al credito, metteranno in pericolo la sopravvivenza di molte di esse cancellando altri posti di lavoro.

La mancanza di una politica industriale europea e soprattutto nazionale, una Legge Finanziaria che taglia i trasferimenti ai Comuni, blocca gli investimenti con il patto di stabilità, non finanzia il rinnovo dei contratti pubblici e premia gli evasori fiscali, espone i lavoratori e i pensionati a gravi ripercussioni occupazionali e sociali sfavorendo i giovani, gli immigrati, le donne e tutti coloro che operano con contratti da precari.

Anche il nostro territorio è dentro questa spirale, la crisi morde ed il settore manifatturiero sta pagando un prezzo occupazionale molto alto. La tenuta della stagione turistica (limitata riduzione) ha temperato le difficoltà degli altri settori, edilizia e artigianato di produzione e servizi all'impresa, fungendo, oltre alla famiglia, dove c'è, da ammortizzatore sociale improprio e facendo emergere la problematica strutturale del lavoro irregolare che fa il pari con l'alta percentuale di evasione fiscale presente sul territorio.

LE PROPOSTE DELLA CGIL PER AFFRONTARE LE SITUAZIONI PIÙ URGENTI:

A livello generale

investimenti

- rilancio dei consumi e della produzione e programmi di spesa pubblica da investire nelle infrastrutture;
- aumento della spesa per la formazione e salvaguardia delle professionalità

contratti

- rinnovo dei contratti di lavoro al di fuori delle regole del modello contrattuale del 22.01.09;

tasse

- duro contrasto all'evasione fiscale; la riduzione immediata delle tasse sul lavoro e sulle pensioni da collocare all'interno di una riforma strutturale del fisco, affinché sia spostato il carico fiscale dal lavoro dipendente verso le rendite e le ricchezze accumulate da quel 10% delle famiglie che detengono il 45% della ricchezza netta totale;

ammortizzatori

- riforma degli ammortizzatori sociali a tutela di tutti i lavoratori senza distinzioni tra tipi di contratto o dimensione dell'impresa e, intanto, allungamento delle settimane di cassa integrazione ordinaria da 52 a 104; la garanzia della Cig straordinaria senza la previsione di esuberi strutturali; l'estensione del ricorso ai contratti di solidarietà tutelando i precari; l'aumento dei massimali per chi è in cassa integrazione; il prolungamento dell'indennità di disoccupazione ordinaria.

Richieste a livello territoriale

alle imprese, alle associazioni di categoria:

- l'utilizzo degli ammortizzatori sociali L. 223 e successive modifiche e degli ammortizzatori in deroga;
- contratti di solidarietà (poco utilizzati dalle imprese del riminese);
- la gestione a rotazione della Cig;
- le integrazioni salariali sull'indennità di Cig;
- le celerità di pagamento diretto delle indennità di Cig ai lavoratori da parte dell'Inps;
- la filiera corta di produzioni e servizi;

alle Istituzioni

- misure di sostegno fiscale e di welfare a lavoratori e pensionati;
- revisione del fondo provinciale anticrisi (FAP);
- politiche attive e di formazione per i lavoratori colpiti dalla crisi;
- interventi presso le banche, per mutui e prestiti alle piccole e medie imprese;
- nuovo patto su sviluppo e competitività;
- revisione dell'accordo sugli appalti pubblici;
- azione nei confronti del Governo, per allentare il patto di stabilità;
- intervento sulle fondazioni per destinare risorse contro la crisi;
- costituzione di un Tavolo Istituzionale di Concertazione permanente con le parti sociali e altri soggetti da individuare nell'ambito del mondo economico-produttivo come sede di confronto per seguire l'evoluzione della crisi e delle ricadute occupazionali

LA NOSTRA AZIONE

Dobbiamo agire per consentire ai lavoratori e ai pensionati di superare questa fase di difficoltà, che è mondiale, ma che nel nostro Paese è accentuata dalla deregolamentazione dei rapporti di lavoro, dalla compressione salariale, da un'ingiusta redistribuzione della ricchezza, dal trasferimento di produzioni verso altri territori, dalla riduzione degli investimenti in innovazione e ricerca.

Su che cosa invece occorre puntare per rilanciare il sistema produttivo italiano oltre che combattendo evasione fiscale e contributiva e lavoro nero? Un'idea che si sta facendo strada, insieme allo sviluppo sostenibile, è l'economia verde (green economy) e i lavori ecologici (green jobs), ma anche in questo caso saranno imprescindibili nuovi saperi e nuove tecnologie, così come restano imprescindibili per noi i giusti salari, una politica fiscale equa, un welfare adeguato, tutte condizioni necessarie per uno sviluppo reale.

L'UNITÀ DEI LAVORATORI

I lavoratori, i pensionati del nostro territorio ben sanno queste cose e per tali ragioni la CGIL è impegnata, unitariamente, a predisporre le piattaforme per la contrattazione territoriale con gli Enti locali, a sostegno del reddito di pensionati e lavoratori e per affrontare la crisi.

I sindacati, che conoscono le condizioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, non possono però tacere sull'inadeguatezza del Governo nell'affrontare la crisi. Va difeso il potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici di questo Paese per i prossimi anni e pertanto, siglando contratti di lavoro separatamente (come quello dei meccanici) che riducono il potere d'acquisto non si fa l'interesse dei lavoratori.

Il momento per molti lavoratori e molte famiglie è DIFFICILE e il superamento di tali difficoltà impone L'UNITA' dei LAVORATORI e dei PENSIONATI del NOSTRO PAESE e del NOSTRO TERRITORIO. Per fare questo bisogna praticare realmente la solidarietà e l'autonomia sindacale e dare sempre la possibilità ai lavoratori di esprimere la loro opinione attraverso un vero PRONUNCIAMENTO DEMOCRATICO.